

OtherMovie e il cinema come un organismo vivo

RASSEGNE / Con due anteprime, stasera all'Iride di Lugano e domani alla Clinica di Novaggio, scatta la XV edizione del festival luganese che, con una cinquantina di proiezioni e vari eventi, vuole riflettere sui cambiamenti all'interno della nostra società

«Il cinema, come ogni forma d'arte, è un organismo vivo: si trasforma, muta, evolve insieme al tempo e alla società». È partendo da questa considerazione che si sviluppa la XV edizione del «OtherMovie Lugano Film Festival» che dopo un'anteprima stasera alle 20.15 al Cinema Iride e domani alle 19.30 nella Sala Polivalente della Clinica di riabilitazione EOC di Novaggio, si svolgerà da venerdì 17 a sabato 24 aprile con un programma che intende tematizzare alcuni dei cambiamenti che stanno caratterizzando la nostra attualità pescando dai suoi campi d'interesse: clima, territorio, diversità, identità, integrazione, sensibilità verso i più deboli e i meno visibili. Il tutto attraverso una formula solida e collaudata fatta di proiezioni – una cinquantina in totale – mostre, dibattiti, conferenze, musica, incontri e socializzazione. Eventi che ruotano attorno al concorso cinematografico vero e proprio, suddiviso in sei sezioni: *OtherSwiss Short* (dedicato ai cortometraggi svizzeri), *[S]guardo da vicino* (corti internazionali), *L'incontro* (lungometraggi), *Ot-*



Il manifesto dell'edizione 2026 dell'OtherMovie Lugano Film Festival, in programma fino al 24 aprile.

herMovie Award for Best Animated Short Film (animazione), *Music Video Competition* (video musicali) e *VideoArt Contest*. Il tutto, come detto, anticipato da due momenti. La proiezione, stasera alle 20.15 al Cinema Iride di Lugano de *I Fisici*, documentario di Agnese Làposi che segue il processo creativo di

una compagnia che mette in scena l'omonima commedia di Dürrenmatt, tra prove, riprese di finzione e lavoro registico. E quella, domani a Novaggio (ore 19.30) del documentario di Drago Stevanovic *Naturalità nel costruire, tra passato e futuro*, dedicato alla storia dell'architettura malcantonese, dai tempi in

cui gli architetti, tra cui Domenico Trezzini, erano costretti all'emigrazione, fino all'opera contemporanea locale di Piero Boschetti: un viaggio tra memoria e paesaggio in cui l'architettura diventa continuità tra passato e futuro. Programma completo del festival su www.othermovie.ch